



**Carenza & C.**

**CONVERSANO** NELL'AMBITO DELLA INIZIATIVA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. UNA NECESSITÀ AVVERTITA DA TEMPO IN CITTÀ

# Una casa-famiglia per i disabili

È pronto il progetto per la ristrutturazione dell'edificio ex Gil. S'attendono i fondi regionali

● **CONVERSANO.** «Cosa sarà di nostro figlio dopo di noi?». È la domanda che assilla gran parte delle famiglie di Conversano. Una domanda che rimane senza una risposta se questo figlio è disabile. E allora le domande si moltiplicano: «Chi si occuperà di lui, chi gli starà accanto e lo aiuterà nelle sue attività quotidiane?». Questi sono solo alcuni degli interrogativi che molti genitori si pongono ogni giorno ed ai quali le amministrazioni comunali di Conversano, Monopoli e Polignano, tutte facenti parte del Distretto socio-sanitario numero 1 della Asl Bari stanno fornendo una prima risposta.

I tre comuni si sono resi promotori di un grande progetto: la «Casa-famiglia». La struttura nascerà nel palazzo Ex Gil, nella centrale via Donato Jaja. Costruito nel Ventennio, il monumentale complesso che il regime aveva destinato alla Gioventù Italiana del Littorio, ha ospitato negli ultimi 40 anni le aule di una scuola media e di una scuola materna: è stato sede degli uffici della ex Usl Bari 15 prima Bari 5 in seguito; qui hanno trovato riparo anche un centro di volontariato e un'associazione ambientalista. Fino a giugno scorso, lo spazio aperto che si affaccia su via Buonarroti ha anche ospitato un'isola ecologica (il noto «Eccocentro»). Oggi, nel decadente complesso che la Regione ha donato al Comune, a condizione che venisse destinata a servizi di pubblica utilità, rimangono occupati so-

lo due grandi saloni, sede del locale Consorzio di vigilanza e campestre. Della sua destinazione si discute da anni. La giunta retta da Vito Bonasora (1995-2001) aveva deciso di destinare alle attività educative svolte dal I Circolo didattico «Palcone», struttura priva di spazi per le attività laboratoriali e motorie (questa antica scuola elementare è l'unica in città ad essere priva di una

**RIMASCEVA**  
 il palazzo  
 della ex Gil  
 diventerà una  
 casa-famiglia  
 per i disabili

culturale e di volontariato. Con la giunta Lovascio è ora spuntata una nuova opzione: il progetto «Casa-famiglia» che porta la firma dell'ing. Giovanni Resta (dirigente dell'ufficio tecnico comunale) con il quale i tre Comuni aspirano ad ottenere un finanziamento di 1 milione 125mila euro dal bando regionale a sostegno delle strutture sociali a carattere innovativo e sperimentale.

